

Per la « Filati » di Villacidro occorrono programmi di espansione

# Scorte in eccedenza ma non basta ricorrere alla cassa integrazione

Due milioni e 500 mila chilogrammi di filati sono giacenti nei magazzini mentre il calendario delle commesse è quasi esaurito: ci sono quindi difficoltà reali, che non si affrontano però solo riducendo la produzione

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Ottocento-cinquanta operai della Filati Industriali di Villacidro, fabbrica collegata alla Snia Viscosa, si trovano da due giorni in cassa integrazione per 16 ore settimanali. Nell'incontro con i rappresentanti del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali, la direzione aziendale ha sostenuto che il provvedimento è stato necessario per la crisi del settore dei filati, che è molto grave e di portata nazionale ed internazionale.

Due milioni e 500 mila chilogrammi di filati — pari ad un valore tra i 4 e i 5 miliardi di lire — sono giacenti nei magazzini, mentre il calendario delle commesse è quasi esaurito. Non si intravede ancora una via d'uscita alla crisi di mercato. Gli stabilimenti specializzati nella produzione di maglieria sia in Italia che all'estero hanno allentato l'attività perché la richiesta del mercato sarebbe caduta del 40-50 per cento. Per tale ragione il mercato statale dei filati (che di solito parte da febbraio per concludersi ad agosto ed anche fino a settembre inoltrato) quest'anno è fermo addirittura dal mese di maggio. L'accumulo pauroso delle scorte — sempre secondo i responsabili della Snia — ha costretto ad un rallentamento della produzione, e quindi alla messa in cassa integrazione di 850 operai.

«I sindacati — ci ha dichiarato il segretario provinciale della CGIL, compagno Carlo Arthemalle, che ha preso parte all'ultima riunione avvenuta nella sede dell'Associazione industriali di Cagliari — non respingono pedissequamente la cassa integrazione, ed anzi valutano le oggettive difficoltà esistenti nel settore. Tuttavia i sindacati si oppongono ad una cassa integrazione finalizzata al solo obiettivo di diminuire le scorte».

Come bisogna muoversi per rendere la fabbrica produttiva e competitiva? «Non da oggi i lavoratori dicono cosa si deve fare. Bisogna ricordare che nel passato — dice il compagno Arthemalle — quando la fabbrica era di proprietà dei fratelli Beretta e passò in seguito al fallimento per breve periodo alla gestione SIFRS (l'Istituto regionale di credito), le maestranze furono protagoniste di lunghe e dure lotte contro le gestioni allegre e contro la concezione dell'industria improduttiva ed assistita. Nessuno ha cambiato idea. Oggi che la cassa integrazione è necessaria, va finalizzata a precisi piani di investimento che rendano la fabbrica — ovvero sia il più grosso complesso italiano di filatura — sempre più competitiva su scala internazionale».

«In altre parole — precisa il compagno Arthemalle — sia il consiglio di fabbrica, sia le organizzazioni sindacali hanno detto con chiarezza nell'incontro all'Associazione degli industriali, che si rendono necessari per il complesso di Villacidro precisi programmi di espansione delle vendite collegati a strategie di sviluppo in Italia e all'estero. Questi programmi i lavoratori non intendono subirla passivamente, ma vogliono discutere e contrattare volta per volta. E', già un fatto positivo che, nell'assemblea durata fino a tarda notte, siano stati decisi degli incontri periodici oltre a procedere ad uno scambio di informazioni e a puntuali verifiche».

La trattativa non è ancora conclusa, ma si può dire che i primi risultati possono considerarsi soddisfacenti. Ad esempio per la cassa integrazione la Snia non voleva fissare i tempi di scadenza, ma infine è stata concordata la durata di sei mesi. Si tratta indubbiamente di un punto in attivo, è auspicabile che ne seguano degli altri nell'incontro fissato per la prossima settimana».

D'ora in poi bisognerà programmare. In realtà i programmi di ristrutturazione esistono, meglio è se vengono concordati. Il sindacato qualche mese fa aveva siglato un programma di ristrutturazione

in campo nazionale, che coinvolgeva il gruppo Snia e perciò anche gli stabilimenti di Sardi.

Proprio a Villacidro — a conclusione della ristrutturazione — erano previsti nuovi investimenti. Gli accordi sono stati sottoscritti durante la crisi di mercato che oggi la Snia usa come arma per la cassa integrazione. Non sfugge a nessuno che vi è un divario tra gli impegni assunti qualche mese fa e le conseguenze che oggi si vogliono trarre da una situazione la quale doveva essere già chiara da tempo.

Il nodo vero, dunque, è il superamento di questo stacco tra impegni di allora e le decisioni odierne. Se non si colma il fosso sarà ben difficile il dialogo tra sindacato ed azienda.



Una manifestazione degli operai della Filati di Villacidro

**ABRUZZO** - In una riunione dei cinque partiti

## Riaffermata la validità dell'intesa

Sul « caso Camilli » sarà nominata una commissione di indagine del Consiglio

**L'AQUILA** — Le delegazioni dei partiti DC, PCI, PSI, PSDI e PRI, sottoscrittori dell'accordo politico programmatico alla Regione Abruzzo, si sono riunite il 29 agosto per esaminare la situazione politica alla vigilia della ripresa dei lavori, dopo la parentesi estiva. Nel valutare i problemi connessi con la vicenda dell'ex assessore regionale Camilli, i 5 partiti hanno concordemente deciso di nominare, alla prima riunione del consiglio regionale, una commissione di indagine sui problemi relativi alla vicenda stessa, al fine di dimostrare alla società abruzzese la correttezza del comportamento degli organi della Regione.

In occasione, le delegazioni hanno riaffermato la validità dell'attuale quadro politico, basato sull'accordo sottoscritto il 1 mar-

zo 1977 dai 5 partiti e il proprio sostegno alla giunta impegnata nell'attuazione dell'accordo stesso. Le delegazioni hanno peraltro deciso che nella stessa prima riunione del Consiglio regionale si proceda alla elezione del nuovo assessore all'urbanistica, sulla base della designazione che sarà fatta dal PSI.

Le delegazioni hanno altresì ripetuto che assuma carattere di priorità l'impegno della giunta di predire e risolvere, con la massima rapidità, la situazione degli accordi programmatici relativi all'assetto del territorio, al fine di ovviare alle ripetute carenze che si verificano nel settore e di dare un'impulso indirizzato per la migliore utilizzazione delle risorse ambientali e per il riequilibrio del territorio regionale.

Misericordia e disperazione dietro la criminalità a Catania

# Quando « carriera » vuole dire passare a 20 anni dallo scippo alla rapina

Solo negli ultimi giorni tre giovani sono morti: due uccisi dai famigerati « falchi », il terzo andando a sfraccellarsi su una macchina rubata

Il nostro servizio

**CATANIA** — In tre avvenimenti sono « caduti » nel giro di appena 24 ore, tra venerdì e sabato. Il primo è stato lo scippo di un'auto rubata, appena quattordicenne. E' morto mentre con due ragazzi compiva il furto di un'auto rubata andata a sbattere contro un muro. Poi è stata la volta di Santo Papa, 18 anni, anch'egli ucciso su un'auto rubata: ucciso dalle pallottole sparate da un « falco », un agente di polizia di quartiere. Il terzo, Cosimo Caruso, 17 anni, è caduto invece sotto il fuoco forse dei suoi stessi complici in un furto, magari forse della sua stessa età.

I primi due erano ancora solo dei topi d'auto, il terzo, passato da poco dagli scippi ai furti, pensava già di iniziare la « carriera » di un delinquente. Il terzo, Cosimo Caruso, 17 anni, è caduto invece sotto il fuoco forse dei suoi stessi complici in un furto, magari forse della sua stessa età.

I primi due erano ancora solo dei topi d'auto, il terzo, passato da poco dagli scippi ai furti, pensava già di iniziare la « carriera » di un delinquente. Il terzo, Cosimo Caruso, 17 anni, è caduto invece sotto il fuoco forse dei suoi stessi complici in un furto, magari forse della sua stessa età.

siano dedicati ad imprese criminose, trovandosi spesso impediti di fronte al dilemma del lavoro.

Senza con questo voler ancora una volta generalizzare, dimenticando i 17 mila giovani iscritti alle liste speciali, oppure le iniziative della Camera del lavoro che in molti quartieri sta realizzando cooperative giovanili e centri di aggregazione. Iniziativa che creano indubbiamente una crescita politica tra le nuove generazioni subalterne (spesso quelle stesse che sparano) che iniziano adesso a discutere. Resta solo da vedere se questa presa di coscienza, questa volontà di lotta per il miglioramento democratico del proprio modo di vivere, avrà risposte positive da parte di chi amministra la città.

« Spesso invece la risposta dello Stato è quella di contrapporre alla violenza violenza «diversa», come nel caso delle istituzioni per il recupero sociale dei giovani ». Ci riferiamo cioè a quei corsi estivi per i ragazzi che hanno evaso l'obbligo scolastico che si ritrovano così ancora più emarginati ed ancora più solidali tra di loro «contro la scuola»; ai centri di educazione per i figli dei detenuti; all'istituto per la rieducazione dei minorenni (perché non chiamarlo carcere minorile?)

E il carcere minorile è proprio quanto di peggio si possa mettere a disposizione di giovani che per i motivi più diversi hanno abbandonato la via della legalità. Una volta finiti in carcere è sicuro che non torneranno più a fare una vita normale. Non ci riferiamo solo alle condizioni psicologiche nelle quali vengono tenuti, bensì allo stesso fatto di stare per anni, un vicino all'altro, in un'assurda promiscuità: il giovane scippatore con l'omicida, il rapinatore con l'estorsore. Senza considerare naturalmente il fatto che a Catania il carcere minorile è solo un'altra dell'istituto di pena per i maggiorenni.

Ed in carcere non possono neanche lavorare, privo come è di officine e laboratori per imparare un qualsiasi mestiere. « Possano fare solo i pittori », afferma sconsolato il Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori, Alfio Cocuzza. Ogni giorno a pitturare e ripitturare sempre la stessa parete.

Dal 9 al 19 la « Fiera del Levante »

**BARI** — Dal 9 al 19 settembre si terrà la « Fiera del Levante », la tradizionale campionaria internazionale. Tra le novità di quest'anno, c'è da segnalare la costituzione di una società commerciale italo-jugoslava (si chiama Levant-Co) che opererà all'interno della Fiera con lo scopo di potenziare i rapporti commerciali tra i due paesi. Inoltre, quest'anno, sarà presente per la prima volta la Repubblica Popolare Cinese; è già giunta a Bari Hen Sheng-wu, direttore del padiglione che si sta allestendo. Come al solito ci sarà anche quest'anno la « giornata del Mezzogiorno ».

Alle due tradizionali rassegne specializzate che si svolgono all'interno della campagna scolastica (la « Fiera del Levante » quest'anno se ne aggiunge una terza: Oro-Levante, una rassegna riservata agli orafi e ai commercianti di gioielli).

Si affacciano nuove ipotesi

# Un vulcano sottomarino forse la causa del terremoto in Sardegna

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Il terremoto fa discutere. Non solo la gente, che per strade, nei bar, al lavoro, ricorda gli attoniti di Isaura e di Angosa trascorsi nella mattinata di domenica. Il terremoto fa discutere anche gli studiosi e gli scienziati.

Proprio ieri è stata formulata dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste l'ipotesi che sia stato un vulcano sottomarino a provocare la scossa sismica in Sardegna. Negli ambienti scientifici isolani la notizia è stata accolta con diverse reazioni. Da un lato, con questa ipotesi, si vede rafforzata la tesi della asimmetria della scossa, che era stata accolta e terribilmente consolidata. Il pericolo sarebbe venuto così dall'esterno: un vulcano sottomarino denominato « Quirino », che si troverebbe ad una profondità di circa 3 mila metri.

Anche l'epicentro del sisma andrebbe perciò spostato al largo dell'isola di S. Antioco, e ciò spiegherebbe la forte intensità della scossa in tutta la zona del Sud, oltre che a Cagliari e a Pevero. Vengono infatti indicati i fori nei giorni scorsi dall'Istituto geofisico regionale di Cagliari, che a voce del suo direttore il geologo padre Antonio Forredu, aveva parlato di un movimento sismico avvenuto nel golfo degli Angeli, trasmesso poi alla terra ferma e quindi propagatosi attraverso una faglia termale.

All'osservatorio di Monte Porzio Catone in Roma sono giunte le notizie e i rilievi sismologici delle stazioni geofisiche di altri centri italiani che confermano la ipotesi di Trieste. A rafforzare si aggiunge il rilevamento di un gruppo di sprofondamenti di Carbolina, i quali sostengono che il livello del mare si sia abbassato di 40 centimetri nei confronti del livello normale della bassa marea. Anche la temperatura dell'aria è salita regolarmente; conseguenza — sostiene il professor Gasparini, dell'università di Cagliari — di ciò che avveniva a 60 chilometri di profondità.

Si attendono adesso le rilevazioni del centro sismologico europeo mediterraneo di Strasburgo, che dovrebbero fornire dati sufficienti per spiegare definitivamente il terremoto di Cagliari. Per il momento si tratta ancora di ipotesi, anche se spesso accompagnate da studi e dall'esperienza professionale di molti geofisici. Un ritardo così grave deve essere il segno di un'occupazione degli sismologi che non si sono ancora spenti tra le popolazioni isolate.

La Sardegna non possiede — e se ne avuta la riprova in questa occasione gli strumenti adatti per localizzare subito, valutare e controllare fenomeni delicati come il terremoto. Per ora l'unico dato scientificamente accertato riguarda l'ora. La terra ha tremato alle ore 11,45 e non alle 11,47 come era stato detto in un primo momento.

Paolo Branca

## Meno male che è terra sicura...

Meno male che la Sardegna rimane — a detta dei tecnici e degli scienziati — una delle terre più stabili e sicure. Altrimenti come sarebbe possibile segnalare eventuali pericoli con gli apparecchi geofisici regionali sistemati nel degradato quartiere di Castello. Per conoscere meglio cosa, bisogna rivolgersi altrove. « Non si può sapere come il sisma è venuto dal mare e in che misura sono avvenuti i movimenti sismici ».

Non si è trattato di un sisma, ma quando potranno dirsi esattamente del piccolo terremoto sardo?

Se la terra ha tremato — come ha tremato davvero e i cagliarini quanto — nessuno conosce il perché. E' troppo chiedere la versione esatta dei fatti!

**MESSINA** - Le 62 maestre licenziate da domani

# Finché non sono in ruolo chiedono di lavorare nelle scuole materne

In un documento denunciano le inadempienze del governo - Assemblea permanente nella sede della CGIL-scuola

Il nostro servizio

**MESSINA** — I motivi della lotta, li hanno spiegati in un lungo documento spedito al presidente del Consiglio del Pci, al ministro della Pubblica Istruzione, al prefetto, alle segreterie provinciali dei partiti democratici e al presidente della CGIL.

Nel documento le 62 maestre incaricate a tempo indeterminato nelle scuole materne statali della provincia di Messina, che dal 1 settembre

saranno licenziate perché il governo non ha provveduto a garantire con legge la loro immissione in ruolo, hanno spiegato che la loro non è una battaglia per il posto e lo stipendio, ma una lotta per un servizio migliore, più efficiente di scuola materna.

Proprio per questo, il documento, elaborato dopo una riunione nella sede della CGIL scuola di Messina dove le maestre sono riunite in assemblea permanente, non si limita a denunciare le gravi

## Qualche bomba d'aiuto

A seguito dello scippo proclama dai sindacati autonomi, le percentuali di astensione dal lavoro dei ferrovieri nel compartimento di Bari sono del 12 per cento. Le addotte alle macchine e il 7 per cento del personale viaggiante. Non è certo successo per gli « autonomi », i quali però dovrebbero essere lo stesso contenti. C'è infatti qualcuno che da loro una mano per cercare di creare « caos » nella circolazione dei treni.

L'altro giorno, ad esempio, una telefonata anonima alla polizia ferroviaria di Bari ha annunciato che tra Bari e Barietta era stata messa una bomba ma non c'era ma il risultato è stato che i treni si sono fermati per 5 ore. La stessa cosa avviene in Puglia alla fine del 79 quando si annunciò una bomba sulla Bari-Taranto e si bloccarono i treni fino a Reggio Calabria. Ma era solo un tentativo di sciopero proclamato dai sindacati « autonomi ».

La crisi al Comune di Locri

# Il Consiglio esamina la mozione di sfiducia

Presentata dal Pci e sottoscritta dai socialisti

Dal nostro corrispondente

**LOCRI** — La crisi al Comune è a una svolta: oggi, mercoledì, il Consiglio comunale a decidere se accettare o meno la mozione di sfiducia presentata il mese scorso dal Pci e sottoscritta anche dal Psi e da tre democristiani. Intanto, in questi giorni, si sono svolti incontri tra i partiti, al fine di discutere su quello che potrebbe essere il nuovo quadro politico della città e di sigillare eventuali accordi da stipulare.

La DC e il Pri, che governano il paese, hanno però deciso che faranno di tutto per bocciare la mozione di sfiducia in Consiglio comunale: a conti fatti, potrebbero riuscirci, essendo maggioranza sul Pci e Psi, com-

presi i tre democristiani « dissidenti ». Certo è, però, che la cittadina, che è il centro politico di tutti gli altri partiti, non può continuare ad essere in mano ad una giunta caratterizzata dall'immobilismo più totale. I dipendenti comunali, per esempio, non vengono retribuiti normalmente; per non parlare poi della situazione igienica, delle fogne a cielo aperto, della viabilità, dell'edilizia pubblica e privata e di decine di altre disfunzioni. Del resto, non bisogna dimenticare come è acuita l'attuale giunta e sarebbe grave non dare in questa rilevante al fatto che il sindaco Spasali, democristiano, all'epoca è stato eletto col voto dei fascisti.

g. san.

Muore sul lavoro alla Montedison

## Porto Empedocle

**PORTO EMPEDOCLE** — Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto nello stabilimento chimico della Montedison a Porto Empedocle. Il morto è Luigi Fiore, di 44 anni, sposato con due figli. L'incidente è avvenuto negli impianti per la produzione di cloruro di sodio. Il morto è stato stritolato dal nastro di sollevamento che si è mosso in modo anomalo. Per liberare il corpo dell'operaio rimasto impigliato negli ingranaggi è stato necessario il ricorso della fiamma ossidrica. Il sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento Elio Cerami ha aperto una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. Polizia e carabinieri stanno cercando di chiarire per quale motivo il nastro di sollevamento si è mosso in modo anomalo.

Meno traffico per il rientro dalla Sardegna

**CAGLIARI** — La situazione dei trasporti si sta normalizzando e in tutti i porti sardi vi è disponibilità di aerei. Il servizio in partenza per la penisola. Soltanto a Golfo Aranci ancora oggi 745 aerei sono in attesa di decollare. Le auto, sia i passeggeri riusciranno però a trovare posto nelle due corsie di partenza alle 14,30 e alle 21.

Per quanto riguarda gli aerei, vi sono ancora difficoltà sia sotto che profilo degli aeroporti sardi gli aerei decollano al completo per tutte le linee con le eccezioni della Cagliari-Napoli, della Cagliari-Palermo e della Oria-Cagliari, dove c'è ancora qualche disponibilità di posto.

Invalido all'80% per intossicazione da piombo tetraetile

## Milazzo (Messina)

**MILAZZO (Messina)** — Il deputato regionale Franco De Santis, che è stato invalido per intossicazione da piombo tetraetile, ha chiesto di essere ammesso al Comune di Milazzo. Francesco Igrò ha invece chiesto di essere ammesso al Comune di Milazzo. De Santis ha chiesto di essere ammesso al Comune di Milazzo. Francesco Igrò ha invece chiesto di essere ammesso al Comune di Milazzo.

PUGLIA - Bestiale sfruttamento delle donne nei giorni della vendemmia

# Per ore «incassettano» l'uva raccolta ma il salario lo decide il «caporale»

Dalla « paga » viene trattenuta una percentuale anche per il trasporto in pullman - Le proteste delle organizzazioni dei braccianti - Ci sono dei salari contrattuali da rispettare

Dalla nostra redazione

**BARI** — Questo è il periodo della raccolta dell'uva bianca da tavola, la cosiddetta « Regina ». Dalla Puglia se ne esportano parecchie tonnellate in Germania. I commercianti-espertori (tra di loro c'è una concorrenza spietata) stanno ogni giorno in contatto con i mercati esteri per sapere come va il prezzo, se sale o se scende. Appena c'è un accenno ad un rialzo delle quotazioni si mette in moto un meccanismo nelle campagne pugliesi per poter dare certezza agli esportatori di cogliere il momento buono per fare affari. Chi troppo spesso paga le conseguenze di tale meccanismo sono: migliaia di donne che in questo periodo (si inizia verso il 20 di luglio e si va avanti fino a metà settembre) sono addette all'incassettamento dell'uva. Lavorano in magazzini dove i camion che arrivano dalle vigne scaricano l'uva.

Loro, le donne, devono selezionare l'uva, sistemarla bene nelle cassette di legno, mettere le etichette.

Per queste donne, però, non esiste un orario di lavoro. Vengono chiamate a lavorare solo quando c'è il momento buono per l'esportatore. E quindi in quel « momento » bisogna fare in fretta, in poche ore bisogna spesso caricare un autotreno o un carro ferroviario di cassette d'uva per un accenno di rialzo delle quotazioni si mette in moto un meccanismo nelle campagne pugliesi per poter dare certezza agli esportatori di cogliere il momento buono per fare affari. Chi troppo spesso paga le conseguenze di tale meccanismo sono: migliaia di donne che in questo periodo (si inizia verso il 20 di luglio e si va avanti fino a metà settembre) sono addette all'incassettamento dell'uva. Lavorano in magazzini dove i camion che arrivano dalle vigne scaricano l'uva.

quindi domattina mi servono 40, 50 donne ». Il « caporale », che magari controlla tutto un paese e conosce le donne disposte a lavorare si fa il giro per le case e recruta così la mano d'opera. Al termine del lavoro, l'esportatore pagherà il lavoro svolto al « caporale » il quale a sua volta (e a sua discrezione) distribuisce la « paga » alle donne. Nel caso dell'incassettamento dell'uva la figura del « caporale » viene assunta in Puglia da proprietari di pullman i quali accompagnano le donne sui luoghi di lavoro (che non sempre sono nei comuni di residenza: nel barese, vengono ad esempio, a lavorare donne dal brindisino) e poi, a sera, le riconsegna alla casa. E dalla « paga » delle donne viene trattenuta anche una cifra per il trasporto, mentre secondo quanto è stabilito dai contratti di lavoro bracciantili le spese di trasporto per i lavoratori assunti fuori dal comune devono

essere a totale carico del datore di lavoro.

Federbraccianti Cgil, Fisa Cisl e Uilba Uil di Bari hanno diffuso in questi giorni un volantino nel quale si sta incassettando l'uva (in provincia di Bari sono le zone di Poggiano, Noicattaro, Rutigliano, Monopoli, Mola-Castellana e Rizzano) per ricordare che i salari in vigore dal 16 agosto, per le donne e gli uomini, seguono l'andamento dell'accordo integrativo provinciale vanno dalle 13.600 lire alle 16.200 per 6 ore e 40 minuti, limite oltre il quale l'orario normale di lavoro non può andare (si possono fare altre due ore di lavoro al giorno, ma devono essere considerate prestazioni straordinarie).

Le organizzazioni bracciantili ricordano anche che il salario deve essere corrisposto direttamente dai datori di lavoro

d. co.

E' giunta alla 19° edizione

# Vasto: si chiude il 4 settembre la mostra di pittura e scultura

La rassegna è stata dedicata alla « donna oggi »

Dal nostro corrispondente

**VASTO** — Si concluderà il 4 settembre (è stata aperta il 31 luglio) la XXX edizione del « Premio Vasto », la tradizionale mostra di pittura e scultura che specie in questi ultimi tempi è andata riscuotendo un discreto successo di pubblico e di critica a livello nazionale. « La donna oggi », questo il tema di quest'anno, che per la sua attualità sta sotto che profilo sociale che politico (oltre, ovviamente, che estetico) è risultato di estremo interesse ed ha offerto l'opportunità per una documentazione più vasta sui « modi » in cui alcuni pittori e scultori contemporanei evidenziano questo scottato problema dei nostri tempi.

La rassegna si apre con un omaggio a Fausto Pirandello, il pittore recentemente scomparso (figlio del più noto corrispondente Luigi Pirandello), di cui sono esposti una ventina di pastelli inediti raffiguranti in modo scarno e realistico varie immagini di donne.

Non poche poi le opere di altri vent'artisti che testimoniano taluni dei modi espressivamente più validi di concepire la condizione della donna oggi. Tra gli altri figurano Giuseppe Ajmone con le sue creature veritricamente serali; autori espressionisti come Cappelli, Caruso e Bodini, mentre eloquenti allusioni alla donna-oggetto sono visibili nei quadri di Umberto Boccia e di Franco Sarnari. Accanto ad una significativa rappresentanza di artisti stranieri (da Scherman a Carlos Mesa a Gloria Argenti), figurano anche alcuni tra i più validi giovani pittori italiani, ciascuno dei quali presenta una propria versione della donna e della sua realtà sociale e morale. La mostra è stata diretta e coordinata da Giorgio Mascherpa.

Costantino Felice

Interpellanza dei consiglieri comunisti

# La Provincia si occuperà dell'inquinamento a Naxos

La mobilitazione dei comunisti - I primi risultati

**MESSINA** — Dell'inquinamento a Naxos, e nell'intero comprensorio di Taormina, si è occupata anche l'amministrazione provinciale. A chiedere l'intervento, con una interpellanza al presidente della Provincia sono stati dei consiglieri provinciali comunisti, i compagni Giuseppe Messina e Gioacchino Silvestro.

Nell'interpellanza, si sollecita l'amministrazione provinciale ad affrontare la questione dell'inquinamento nella Bassa Ionica e a dare contorni più precisi con il rilevamento dei tassi di inquinamento, i compagni Messina e Silvestro hanno precisato che due sono le direzioni verso le quali occorre puntare. Da una parte, infatti, l'amministrazione provinciale, valendosi della stessa legge regionale contro l'inquinamento, dovrà garantire la salvaguardia della salute pubblica compromessa, in tutta la zona, dalla leggerezza e, peggio, dalla persistente violazione dei regolamenti sa-

nitari compiuta da proprietari di alberghi e complessi residenziali.

Nell'interpellanza, i consiglieri comunisti hanno ricordato che a Recanati, il quartiere di Naxos, nel comune di Giardini, dove recentemente si è verificata un'epidemia di tubercolosi, si sta verificando un inquinamento che è quasi una regola. Ma la esigenza della salvaguardia della salute pubblica non può essere ignorata. Non si deve invece alla necessità di difendere e di incrementare le stesse prospettive turistiche della bassa ionica. Ed è appunto questo il secondo obiettivo verso il quale l'amministrazione provinciale dovrà puntare.

L'interpellanza al presidente della Provincia è l'ultimo atto della mobilitazione avviata dal Pci sul problema dell'inquinamento nel comprensorio di Taormina.